

## **Fondo Pensioni F.S. in via di chiusura!**

**In pericolo il sistema di regole e di calcolo pubblicistico delle pensioni di tutti i Ferrovieri.**

Già oggi sono stati aboliti per i **Ferrovieri** di Trenitalia, Italferr e Ferservizi, **assunti a far data dal 1° aprile 2000**, il diritto alla pensione di vecchiaia a 58 anni, al decimo pensionabile, alla pensione privilegiata, alla pensione d'invalidità nei casi d'inidoneità totale alle mansioni ferroviarie, nonché il diritto all'equo indennizzo.

Quanto prima ciò potrebbe succedere anche **per tutti gli altri Ferrovieri** già in servizio prima del 1° aprile 2000, compresi quindi anche quelli dipendenti da RFI.

Stanno infatti diventando sempre più concrete le possibilità che l'INPS venga costretta a sospendere l'erogazione delle Pensioni ai Ferrovieri, **per il tramite del Fondo Pensioni Speciale F.S.** perché sono ormai fuori controllo i suoi equilibri economici ma, è **bene precisarlo**, non soltanto per il rapporto tra contributi versati ed trattamenti erogati.

**L'allarme** sulla stabilità del Fondo speciale è stato anche dato di recente dal suo Comitato Amministratore che, in una nota inviata al Ministero del lavoro e dell'Economia ha indicato alcune soluzioni che gli stessi Ministeri interessati hanno fino ad adesso sottaciuto e non riscontrato!

Tale atteggiamento dei Ministeri del Lavoro e dell'Economia è, a nostro giudizio, da ricondurre ad un loro disegno politico molto chiaro: **chiudere il Fondo Speciale F.S., che sino ad adesso ha salvaguardato il sistema pubblicistico dei trattamenti previdenziali dei Ferrovieri**, per inglobarlo nel F.P.L.D., più comunemente detta A.G.O..

Già oggi, **per tutti i ferrovieri** dipendenti da Trenitalia, Italferr, Ferservizi **assunti a far data dal 1° aprile 2000**, sono venute meno quindi le seguenti prerogative pensionistiche rapportate ai profili professionali indicati, che sono invece riconosciute ai Ferrovieri già in servizio alla data del 1° aprile 2000, **ovviamente fino a quando il Fondo Speciale Pensioni F.S. resterà in vita:**

- **il diritto alla pensione di vecchiaia a 58 anni** con i limiti di servizio a 25 anni per P.d.M, P.V., manovratori, personale navigante;
- **il diritto al decimo pensionabile** per i profili professionali che oggi hanno la possibilità di accedere alla pensione di vecchiaia a 58 anni;
- **il diritto alla pensione di vecchiaia a 60 anni** con i limiti di servizio a 25 anni per controllori viaggiante, ufficiale di macchina, ecc.;
- **il diritto alla pensione di vecchiaia a 62 anni** con i limiti di servizio a 30 anni per comandante, direttore di macchina ecc.;
- **il diritto alla Pensione privilegiata** che oggi compete a tutti i Ferrovieri, fino a quando resteranno iscritti al Fondo speciale F.S., indipendentemente dalla durata del servizio maturato quindi anche con un solo giorno di servizio, così come previsto dalla normativa pensionistica pubblicistica oggi garantita ad essi;
- **il diritto alla Pensione di invalidità**, che spetta a coloro che cessano dal servizio ferroviario per licenziamento per “inidoneità a qualsiasi mansione ferroviaria” dipendente da cause comuni, oggi prevista per i tutti i Ferrovieri che hanno maturato almeno 10 anni di servizio effettivo, sempre ovviamente fino all’esistenza del Fondo Speciale pensioni F.S.;
- **il diritto all’equo indennizzo**, calcolato con la procedura prevista per i dipendenti pubblici, nei casi di patologie contratte a seguito di infortuni sul lavoro o comunque riconducibili all’attività lavorativa. Anche questo istituto vale per tutti i Ferrovieri finché restano iscritti al Fondo Speciale pensioni F.S.

Quindi come si può comprendere, qualora si arrivasse alla ipotizzata dismissione del Fondo Pensione speciale F.S., il pericolo ricordiamo è molto concreto, le prerogative previdenziali su indicate **verranno meno per tutti i Ferrovieri in servizio**, dipendenti da ogni Società del Gruppo F.S., compreso quindi RFI , anche se assunti prima del 1° Aprile 2000.

Si verificherà ciò nonostante le previsioni normative della legge 488/1999, in quanto esistono “nuovi motivi di malessere” sul bilancio del Fondo speciale F.S. che ne aggravano gli squilibri economici, **che sono da ricondurre alla volontà politica dei Ministeri del Lavoro e dell'Economia**, che possono causare, **a detta del suo Comitato Amministratore**, i rischi di chiusura di esso e quindi del venir meno delle regole della previdenza pubblica per tutti i Ferrovieri in servizio ed ovviamente per i futuri assunti.

In particolare tali motivi di aggravio del bilancio del Fondo speciale sono tra gli altri:

- le minori entrate dell'1,8%, pari a circa 20 mln/Euro per l'anno 2005 conseguenti al fatto che **i dipendenti assunti da Trenitalia, a far data dal 1° aprile 2000**, sono stati iscritti al Fondo Pensioni lavoratori dipendenti (più comunemente detta Ago) e non al Fondo speciale F.S., **nonostante che i loro contributi erano stati invece correttamente versati fino ad agosto 2004 nel bilancio di quest’ultimo**. Questa a prima vista semplice operazione contabile ha comportato



per gli stessi dipendenti interessati la perdita delle prerogative previdenziali innanzi elencate;

- i ritardi sui trasferimenti delle risorse da parte del Ministero dell'Economia e Finanze all'INPS che è causa di un maggior esborso finale a carico del Fondo speciale F.S. pari a 4 mln/Euro.

Rispetto quindi all'ipotesi molto realistica di chiusura del Fondo pensioni speciale F.S, bisogna reagire promuovendo delle istanze per mettere in mora l'INPS e le parti datoriali, **i cui modelli possono essere ritirati presso le sedi di: Fastferrovie**, per ripristinare la contribuzione al Fondo speciale F.S. per i Ferrovieri di Trenitalia, Italferr, Federservizi **assunti a far data dal 1° aprile 2000.**

Se i Ferrovieri, come riteniamo sapranno opporsi a questo iniquo disegno si eviteranno i grossi problemi previdenziali che si annunciano in un futuro ormai molto prossimo. **E' indispensabile pertanto che tutti i Ferrovieri, assunti a far data dal 1° Aprile 2000,** aderiscano alla vertenza promossa dalla Fastferrovie, per rimuovere le interpretazioni cervelotiche e penalizzanti dei Ministeri dell'Economia e del lavoro.

E' necessario anche però che i Ferrovieri tutti, che rischiano la compromissione delle loro posizioni previdenziali pubblicistiche, in caso di chiusura del Fondo pensioni speciale F.S. , si allertino prendendo contatti con le strutture Fastferrovie per seguire da vicino e sostenere la vertenza previdenziale.

### **Ferrovieri salvaguardare il Fondo pensioni F.S. dipende solo da noi!**

Roma, aprile 2006

la Segreteria Nazionale

